

ELENA BANDIRALI - ALESSANDRA CANTONI - ROSALBA CAPILLI

*Dal Cinquecento ad oggi:  
le marche tipografiche della Biblioteca Civica di Codogno  
incontrano il Liceo Novello\**

ABSTRACT

The paper aims at presenting a project which involved the Codogno Council Library and the local secondary school Liceo «G. Novello». The project was intended to turn on the spotlights on the rare books held by the Library, especially the Sixteenth century ones. The students learned to recognize the printers' devices, to study and to analyze them, as well as to use specific databases and reference works. Eventually, they created storytelling-movies, showing the development of printers' devices. Such outputs are useful also to make the local community aware of the treasures held by their Library.

KEYWORDS: Printers' Devices; Codogno; Storytelling; Workshop; Library-School Partnership.

Il contributo illustra il progetto in collaborazione fra la Biblioteca Civica Popolare «L. Ricca» e il Liceo «G. Novello», entrambi di Codogno. Gli studenti hanno svolto una ricerca su marche tipografiche presenti in edizioni del XVI secolo, nel tentativo di intenderne il significato, di decifrare i motti che le accompagnano, di comprendere lo sviluppo nel tempo dei soggetti iconografici. Nell'ultima fase del progetto essi hanno creato video-animazioni che mostrano uno *storytelling* dell'evoluzione dei soggetti impiegati nelle marche. Elaborati e prodotti multimediali frutto del progetto costituiscono uno strumento di valorizzazione del fondo antico della Biblioteca, con ricaduta a beneficio dell'intera comunità.

PAROLE CHIAVE: Marche tipografiche; Codogno; Storytelling; Laboratorio; Collaborazione biblioteca-scuola.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/15913>

Copyright © 2022 The Authors

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

<<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>>

---

C he la storia della Biblioteca di Codogno, in provincia di Lodi,<sup>1</sup> sia intrinsecamente legata al suo territorio è innegabile, come altrettanto innegabile è il fatto che la cittadinanza di Codogno, assidua frequentatrice ed utilizzatrice dei servizi offerti, sia in presenza sia online, non sia tuttavia pienamente consapevole del valore del patrimonio custodito.

L'esigenza di far conoscere la porzione bibliografica meno evidente e consultata, ovvero il *fondo antico* posseduto dalla Biblioteca, di aprire le porte del *caveau* dove è conservato e non accessibile se non agli studiosi che

---

\* Abbreviazioni: ASC, Archivio Storico del Comune di Codogno; BPC, Biblioteca Civica Popolare «Luigi Ricca», Codogno. Ultima consultazione delle risorse online: 10.12.2022.

<sup>1</sup> Comune di Codogno (Lodi), Biblioteca Civica Popolare «Luigi Ricca», <<https://www.comune.codogno.lo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/365>>.

hanno necessità di maneggiare il libro antico, ha incontrato l'esigenza del Liceo cittadino, dedicato all'artista codognese Giuseppe Novello (1897-1988), di intraprendere un'esperienza di alternanza scuola-lavoro seppur in periodo di emergenza sanitaria da Covid-19.

Il progetto ha visto coinvolta una intera classe IV ad indirizzo scientifico. In passato la Biblioteca aveva accolto un numero limitato di studenti o studentesse, uno o due al massimo in contemporanea, che affiancavano il personale nelle attività di *front-office*; tuttavia, di fronte all'esigenza presentata dai docenti, già nell'autunno del 2021, di trovare un'attività per tutta la classe che potesse all'occorrenza essere svolta anche da remoto, si è scelto di pensare ad una attività che avesse valore formativo per gli studenti e le studentesse e al tempo stesso fosse portatrice di un valore aggiunto per la Biblioteca. Alcune unità di personale si sono dedicate all'elaborazione prima e alla realizzazione poi, di un programma di lavoro che ha acceso i riflettori sul fondo antico della Biblioteca e ha permesso di intuire le potenzialità di valorizzazioni future e ricadute positive sull'intera comunità. Ciò ha comportato un sovraccarico di lavoro per tutto il personale, in quanto l'attività ordinaria stava comunque riprendendo dopo le chiusure e le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Ma il personale bibliotecario, stimolato dalla novità dell'esperienza e adeguatamente motivato, non si è tirato indietro.

### ***1. Il fondo antico della Biblioteca di Codogno e gli studenti e le studentesse del Liceo «G. Novello»***

La Biblioteca Civica Popolare «Luigi Ricca» di Codogno è una biblioteca pubblica; non è una biblioteca di conservazione e non è senz'altro comune che la biblioteca di pubblica lettura di una cittadina come Codogno, che conta poco più di quindicimila abitanti, custodisca un fondo antico costituito da 10 manoscritti, 4 incunaboli, 87 cinquecentine, altrettante seicentine e circa un migliaio di edizioni del Settecento, oltre ad una nutrita raccolta di libri del primo Ottocento. Le ragioni di tutto ciò vanno ricercate nella storia della Biblioteca.

Nell'Italia post-unitaria, la borghesia di una Codogno prevalentemente a vocazione agricola, ma vitale e attenta alle nuove idee e al progresso, si fece carico della necessità di formare ed istruire le classi meno abbienti, in un momento in cui non esisteva l'obbligo scolastico e la popolazione in tutta Italia era a prevalenza semi-analfabeta; presa coscienza del proprio nuovo ruolo sociale, alcuni rappresentanti del ceto borghese si fecero promotori della nascita di una biblioteca, aperta al pubblico, che potesse contribuire allo sviluppo e al benessere sociale dell'intera cittadinanza.

In realtà non fu solo la borghesia di Codogno ad avere questa intuizione, poiché lo stesso fenomeno si verificò in circa duecento comuni italiani, ma solo centosessanta di queste biblioteche, nate per volere borghese, aprirono le loro porte al pubblico: la biblioteca di Codogno fu una di queste. Codogno poté infatti contare su 37 cittadini - avvocati, ingegneri, medici, maestri,

professori e ragionieri – che si autotassarono con l'acquisto di azioni che qualche anno dopo avrebbero ceduto al Comune. I promotori coinvolsero il Comune stesso, la Banca Popolare cittadina e la Società Operaia del paese, per fondare assieme la biblioteca pubblica, che nel novembre 1869 cominciò ad effettuare i primi prestiti a domicilio. La Biblioteca aprì con un patrimonio di ottocentocinquanta volumi più o meno coevi all'epoca della sua fondazione; fu subito acceso l'abbonamento a due riviste prestigiose.

I dati sulla frequenza furono da subito incoraggianti e ciò fu di stimolo per i bibliofili locali, che nelle loro collezioni private conservavano libri preziosissimi e che decisero di donare le proprie raccolte alla Biblioteca. Così, nel 1878, il Comune ricevette in lascito l'intero patrimonio dell'avvocato Luigi Ricca, che comprendeva circa cinquemila volumi rari e di pregio ed un importante fondo musicale, acquisito dalla Biblioteca nel 1898. I lasciti si susseguirono in quegli anni ed andarono ad arricchire sempre più quello che oggi è il fondo antico della Biblioteca di Codogno.<sup>2</sup> Si tratta di un fondo eterogeneo, come è facile intuire se si ripercorre la sua genesi, il cui catalogo è attualmente per larga parte solo cartaceo, fatta eccezione per qualche esemplare presente in ISTC, EDIT16 o SBN.

Tra i molteplici percorsi di 'scoperta' che è possibile intraprendere a partire da un fondo con tali caratteristiche, è sembrato potesse essere stimolante e coinvolgente per i ragazzi e le ragazze del Liceo uno studio delle marche tipografiche di alcuni editori del XVI secolo dei quali la Biblioteca conserva edizioni.

Per prima cosa è stata svolta dal personale una ricognizione di tutte le cinquecentine presenti, al fine di individuare gli esemplari recanti marche tipografiche e di selezionare gli editori, i tipografi e i librai che sarebbero stati oggetto di approfondimento da parte degli studenti e delle studentesse. La scelta ha tenuto conto di diversi fattori, fra cui l'esistenza di bibliografia sugli editori-tipografi-librai, che fornisse ai ragazzi e alle ragazze adeguate conoscenze; ed il fatto che essi in Biblioteca avrebbero lavorato a piccoli gruppi (stanti le norme di contingentamento dovute alla pandemia) e che il tempo utile, in presenza, da dedicare all'esame degli esemplari sarebbe stato di circa sei ore per ciascun gruppo.

In base a tali considerazioni, sono state selezionate 20 cinquecentine<sup>3</sup> delle 87 a disposizione ed ai diversi gruppi sono stati assegnati specifici marchi tipografico-editoriali dei quali analizzare le insegne.

---

<sup>2</sup> GIORGIA SGUAZZI, *La biblioteca civica «Luigi Ricca» di Codogno: 1869-2003*, tesi di laurea, relatore: Giorgio Montecchi, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere moderne, a.a. 2002/2003; COMUNE DI CODOGNO, *Attivazione e pubblicazione dello statuto della biblioteca popolare ad opera della commissione promotrice (1869)*, (ASC, cartella 78, fasc.6).

<sup>3</sup> MARCUS TULLIUS CICERO, *M.T. Ciceronis Epistolarum ad Atticum, ad Brutum, ad Quintum fratrem, libri XX*, Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, 1513, 8° (BPC, E.16.XVIII); HERODOTUS, *Herodoto Alicarnaseo historico delle guerre de Greci et de Persi*, in Venegia, per

Prima di permettere agli studenti e alle studentesse di avvicinarsi agli esemplari era tuttavia necessaria una fase di formazione, tenuta dal personale della Biblioteca, il quale ha presentato la storia dei supporti scrittori antichi e del libro fino ad arrivare all'invenzione della stampa a caratteri mobili. Gli studenti e le studentesse hanno poi avuto la possibilità di partecipare ad una attività laboratoriale, organizzata presso la Biblioteca dal personale interno, per osservare da vicino tutte le caratteristiche tipiche dei manoscritti e dei primi libri a stampa, oltre agli aspetti materiali dei supporti scrittori, come la pergamena e la carta (hanno riconosciuto filoni e vergelle, osservato le filigrane); hanno altresì apprezzato le differenze fra xilografia e stampa tipografica e fra manoscritti e incunaboli, hanno imparato a cercare le informazioni relative all'edizione nelle carte preliminari, al frontespizio oppure nel colophon ed in altri elementi paratestuali. Hanno esaminato esemplari di incunaboli e cinquecentine, esercitandosi ad individuarne i fascicoli, il formato, il numero di pagine per fascicolo, i richiami fra un fascicolo e l'altro.

Infine, ogni gruppo si è cimentato con gli esemplari assegnati. Supervisionati e guidati dal personale della Biblioteca, come prima cosa i gruppi sono stati invitati a rilevare gli aspetti formali degli esemplari

---

Giovann'Antonio di Nicolini da Sabbio ad istanza di M. Marchio Sessa, 1533, 8° (BPC, E.16.XII); MARCUS FABIVS QUINTILIANUS, *M. Fabij Quintiliani, Institutionum oratoriarum libri XII*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1540, 4° (BPC, D.16.XV); CAIVS IVLIVS CAESAR, *C. Iulii Caesaris Commentariorum De bello Gallico, libri VIII*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1543, 8° (BPC, E.16.XXVIII); FLAVIVS PHILOSTRATVS, *La vita del gran philosopho Apollonio Tianeò*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1549, 8° (piccolo) (BPC, E.16.V); GIROLAMO MUZIO, *Il duello*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli, 1551, 16° (BPC, E.16.XXX); MARCUS TULLIVS CICERO, *M. T. Ciceronis de philosophia prima pars*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1552, 16° (BPC, E.16.XXXIII); MARCUS TULLIVS CICERO, *Ciceronis De oratore libri iii. orator, de claris oratoribus*, Venetiis, [presso Paolo Manuzio], 1554, 8° (BPC, E.16.XXV); *Rhetoricorum ad C. Herennium libri IIII*, Venetiis, apud Paulum Manutium, Aldi filium, 1554, 8° (BPC, E.16.XXV); PAOLO MANUZIO, *Tre libri di lettere volgari*, in Venetia, Aldus, 1556, 16° (BPC, E.16.VII); QUINTVS HORATIVS FLACCVS, *Q. Horatii Flacci opera, Ad castigatissimi cuiusque exemplaris fidem quam accuratissime restituta*, Lugduni, apud haered. Seb. Gryphii, 1563, 16° (BPC, F.16.II); MARCUS TULLIVS CICERO, *Opere morali di Marco Tullio Cicerone*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1564, 8° (BPC, E.16.XIX); PVBIVS OVIDIVS NASO, *P. Ouidij Nasonis Metamorphoseon libri X*, Venetiis, apud Ioan. Gryphium, 1565, in-fol. (BPC, A.16.XXII); *Vocabularium utriusque iuris*, Lugduni, apud haeredes Iacobi Iunctae, 1567, 16° (BPC, E.16.XXIX); QUINTVS HORATIVS FLACCVS, *I dilettevoli sermoni, altrimenti satire, e le morali epistole*, in Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1569, 8° (BPC, E.16.XXXII); TITVS LIVIVS, *T. Liuij Patavini, Historiarum ab urbe condita libri qui exstant XXXV*, Venetiis, in aedibus manutianis, 1572, in-fol. (BPC, A.16.XVII); MARCUS TULLIVS CICERO, *Tusculanarum quaestionum Ciceronis ad M. Brutum libri V*, Venetiis, apud Melchioris Sessae, 1576, 16° (BPC, E.16.XIII); PVBIVS VERGILIVS MARO *L'Eneide di Virgilio mantuano commentata in lingua volgare toscana*, in Venetia appresso Gio. Battista Sessa & fratelli, 1581, in-fol. (BPC, A.16.VIII); PVBIVS TERENTIVS AFER, *Il Terentio latino commentato in lingua toscana, e ridotto alla sua vera latinità*, in Venetia appresso gli Heredi di Marchiò Sessa, 1594, 4° (BPC, D.16.X); CESARE CAPORALLI, *Rime piacevoli*, in Piacenza, appresso Giovanni Bazachi, 1596, 12° (BPC, F.16.V).

oggetto della loro analisi, come il frontespizio, la fascicolazione, l'impronta, la presenza di parole di richiamo fra un fascicolo e l'altro, il registro delle segnature. Libri alla mano, è stato poi mostrato loro come ricercare l'edizione all'interno degli specifici cataloghi online, fornendo in questo modo ulteriori competenze spendibili nei loro studi futuri. In ultimo si è osservata la marca tipografica, riscontrata sui repertori cartacei<sup>4</sup> e online.<sup>5</sup> Contemporaneamente i singoli gruppi hanno approfondito sia la storia e le vicende biografiche e commerciali delle famiglie di editori, tipografi o librai che hanno dato alle stampe gli esemplari presi in esame sia il significato nascosto delle marche tipografiche, utilizzando monografie specifiche nonché i repertori forniti loro dalla Biblioteca.<sup>6</sup>

## 2. Focus sulle marche tipografiche

In modo autonomo ogni gruppo ha cominciato a produrre un elaborato scritto: prodotta la descrizione degli esemplari e delle marche tipografiche individuate, opportunamente confrontate con i repertori, i partecipanti ne hanno fornito un'interpretazione e hanno scritto in merito alle vicende degli imprenditori del libro che le avevano utilizzate. Ne sono scaturiti prodotti originali, diversi fra loro per impostazione formale e di contenuto. A seguito della consegna degli elaborati da parte dei gruppi, il personale della Biblioteca ha tenuto un incontro di restituzione complessiva; in alcuni casi sono stati necessari ulteriori incontri per chiarire concetti fondamentali per la comprensione del lavoro svolto.

Questo è stato un passaggio estremamente utile per il personale, per individuare il modo più efficace di spiegare gli aspetti contenutistici oggetto dell'esperienza formativa, per evitare di confondere ragazzi e ragazze che si avvicinavano per la prima volta alla materia storico-bibliografica e bibliologica.

---

<sup>4</sup> GIUSEPPINA ZAPPELLA, *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento. Repertorio di figure, simboli e soggetti e dei relativi motti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1986; EAD., *Le marche dei tipografi e degli editori europei (sec. XV-XIX)* Milano, Editrice Bibliografica, 2016- .

<sup>5</sup> EDIT16, <<https://edit16.iccu.sbn.it>>; OPAC SBN, <<https://opac.sbn.it>>; UNIVERSITAT DE BARCELONA, Centre de Recursos per a l'Aprenentatge i la Investigació (CRAI), *Marques d'impressors*, <<https://marques.crai.ub.edu/en/printers/devices>>.

<sup>6</sup> *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da Marco Menato, Ennio Sandal, Giuseppina Zappella, Milano, Editrice Bibliografica; Trieste, Libreria Antiquaria Drogheria 28, 1997-; *Dizionario degli editori, tipografi, librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, coordinato da Marco Santoro, Pisa-Roma, Serra, 2013; *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 1960; JAMES HALL, *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Milano, Longanesi, 1983; HANS TUZZI, *Bestiario bibliofilo. Imprese di animali nelle marche tipografiche dal XV al XVIII secolo (e altro)*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2009.

Altrettanto utile è stata la richiesta ai gruppi di redigere una relazione sul metodo utilizzato per sviluppare il proprio elaborato.<sup>7</sup> In questo modo gli studenti e le studentesse hanno avuto la possibilità di riflettere sulle fasi di lavoro svolte e, in alcuni casi, di rivedere autonomamente i loro elaborati. Avere a disposizione tali relazioni permetterà al personale della Biblioteca anche di mettere a punto uno standard operativo replicabile in analoghe iniziative future.

L'esperienza tuttavia non si è esaurita in Biblioteca, che ha voluto lanciare la sfida forse più impegnativa dell'intero percorso di didattica e di valorizzazione: le marche dovevano uscire dai libri e riprendere vita, dal Cinquecento dovevano diventare attuali, portare il loro, a volte 'minaccioso', messaggio nel XXI secolo, come a dire che le meraviglie custodite nel cuore della Biblioteca dovessero uscire a farsi ammirare, riuscire a parlare anche alle nuove, anzi nuovissime generazioni.

Fissato l'obiettivo, è stata organizzata presso il Liceo «G. Novello» un'attività laboratoriale, nata dalla collaborazione tra la docente referente e una specialista in *Design* della comunicazione, Federica Arensi, che naturalmente ha coinvolto gli studenti e le studentesse. Un incontro teorico li ha dunque introdotti alla seconda fase del progetto, attraverso l'illustrazione degli aspetti basilari della tecnica delle immagini in movimento. Per far comprendere la tecnica di creazione di artefatti dinamici a partire da immagini statiche, ci si è serviti di riferimenti storici e si sono individuati gli elementi fondamentali per la progettazione dell'animazione,

---

<sup>7</sup> Dalla relazione sul metodo di lavoro utilizzato dal gruppo che si è dedicato alle edizioni di Aldo e Paolo Manuzio: «Nel corso dell'esperienza PCTO [Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento] presso la biblioteca di Codogno, il nostro gruppo ha lavorato sulle cinquecentine della casa editrice della famiglia Manuzio, situata all'epoca a Venezia. Abbiamo avuto la fortuna di esaminare ben sette edizioni diverse, delle quali una è stata prodotta da Aldo Manuzio, mentre le altre sei dal figlio Paolo. [...] partendo dall'edizione meno recente, abbiamo sfogliato le pagine con cura e ci siamo anche accorti che alcuni volumi contenevano più opere, in alcuni casi addirittura tre opere diverse. Successivamente ci siamo concentrati su ogni singola marca tipografica cercando di individuare le caratteristiche più significative e ogni volta le abbiamo messe a confronto con quelle presenti nel repertorio di Giuseppina Zappella, *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento*. Ci siamo accorti che con l'avanzare degli anni la marca tipografica si è evoluta, modificando ogni volta la corporatura del delfino o la forma dell'ancora. Dopo aver analizzato ogni singola marca tipografica a nostra disposizione, abbiamo consultato i cataloghi on line Edit16 e Opac SBN per ottenere informazioni dettagliate su ogni edizione, che abbiamo poi inserito all'interno del nostro elaborato. Dalla consultazione di Edit16 e SBN [...] è emerso che una delle sette edizioni su cui abbiamo lavorato è [...] un'edizione contraffatta. [...] abbiamo trovato questo lavoro molto interessante perché abbiamo avuto modo di venire in contatto con volumi antichi e molto preziosi e abbiamo potuto conoscere come funzionava la tipografia di mezzo millennio fa».

come il *frame* o la sequenza temporale.<sup>8</sup> L'introduzione alle nozioni essenziali è stata accompagnata dalla visione di artefatti dell'animazione realizzati tramite stop-motion da animatori amatoriali e progettisti.<sup>9</sup> Anche in questo caso il lavoro è stato organizzato per gruppi. La specialista ha fornito alla classe indicazioni sulle operazioni da svolgere da parte di ciascun gruppo, sulla tipologia di materiali utilizzabili e sul formato di restituzione dell'artefatto.

Dopo tale primo e imprescindibile momento formativo, ogni gruppo ha scelto una marca tipografica della quale realizzare l'animazione. Supervisionati e guidati dall'insegnante e dalla specialista, gli studenti e le studentesse sono stati invitati a rilevare gli aspetti formali degli esemplari e a pensare ad una possibile animazione in linea con la storia della marca, della famiglia, col significato allegorico della marca stessa o del motto degli editori, ricavando tali informazioni dalla rielaborazione della precedente fase di ricerca e studio svolta in biblioteca. Sono state così prodotte cinque animazioni che riguardano gli editori Giolito, Giunta, Griffio, Manuzio e Sessa (figg. 1 e 2).<sup>10</sup>

Ogni video di animazione, della durata media di dieci secondi, ha richiesto da parte degli studenti e delle studentesse la realizzazione di centoventi fotogrammi disegnati a mano o tramite l'ausilio di una tavoletta grafica. La produzione di schizzi preliminari e dei *frame* definitivi, sia nella dimensione ideativa sia in quella esecutiva, presupponeva la messa in atto di un vero e proprio processo progettuale: si intendeva offrire la narrazione delle marche tipografiche tramite le tecniche di animazione tradizionale, con il montaggio di ventiquattro fotogrammi per ogni secondo di video. Infine, i gruppi sono stati invitati ad elaborare un commento esplicativo che accompagnasse l'animazione progettata e che ne esplicitasse le scelte espositive in linea con la precedente fase di studio, che ne illustrasse le scelte artistiche e le modalità comunicative adottate.

---

<sup>8</sup> RICHARD WILLIAMS, *The Animator's Survival Kit. A Manual of Methods, Principles and Formulas for Classical, Computer, Games, Stop Motion and Internet Animators*, New York, Farrar, Straus and Giroux, 2012; VINCENZO LODIGIANI, *The Illusion of Life*, <<https://centolodigiani.com/the-illusion-of-life>>.

<sup>9</sup> JOSEP PRAT SOROLLA, *MTV. TV Ident*, <<https://www.joseppratsorolla.com/work/mtv>>; SAN FRANCISCO MUSEUM OF MODERN ART (SFMOMA), *Eadweard Muybridge*, <[www.sfmoma.org/artist/eadweard\\_muybridge](http://www.sfmoma.org/artist/eadweard_muybridge)>.

<sup>10</sup> COMUNE DI CODOGNO, *I tesori della Biblioteca. Marche tipografiche animate*, <<https://www.youtube.com/playlist?list=PLxA6x-JWsQ4wKjW1KpLxVFBbh53Ssn4Lm>>.



Fig. 1. PUBLIUS VERGILIUS MARO *L'Eneide di Virgilio mantuano commentata in lingua volgare toscana*, in Venetia appresso Gio. Battista Sessa & fratelli, 1581 (BPC, A.16.VIII), c. A1r (frontespizio; dettaglio: marca tipografica).



Fig. 2. Fotogramma tratto dal video di animazione della marca tipografica dei Sessa, realizzato da Alessia Di Donato, Giorgia Fasoli, Federico Ferrari e Simone Rotondo (classe 4 A, Liceo «G. Novello», Codogno (LO), a.s. 2021/2022), disponibile su YouTube <<https://youtu.be/IdAnMnEAOnU>>.



### **3. Primo bilancio di una collaborazione virtuosa**

Questa prima esperienza di collaborazione scuola-biblioteca per la valorizzazione del fondo antico è stata senza dubbio ricca di soddisfazioni sia per le insegnanti che per il personale bibliotecario, nonostante le difficoltà riscontrate nel conciliare il lavoro di tutoraggio dei gruppi con le ordinarie attività della Biblioteca. L'iniziativa ha richiesto a tutti i partecipanti flessibilità e volontà di mettersi in gioco, per costruire un 'metodo' funzionale a trasmettere le conoscenze necessarie ad avvicinare il libro antico.

Il *feedback* ricevuto da studenti e studentesse ha evidenziato le ricadute positive del progetto sui suoi destinatari. Per esempio, una studentessa ha chiesto di poter consultare i repertori spinti dalla curiosità nei confronti di marche tipografiche non prese in esame dal progetto e del messaggio che i tipografi intendevano lanciare ai concorrenti coevi. Altri hanno definito l'esperienza molto interessante oltre che educativa e divertente, perché ha dato loro la possibilità di venire in contatto con volumi antichi e preziosi e di conoscere l'arte tipografica dell'Italia del Cinquecento. Anche la possibilità di lavorare in gruppo, in una dimensione di confronto, è stata apprezzata.

Il fascino che il libro antico ha esercitato sui ragazzi e sulle ragazze ha spinto la Biblioteca a organizzare una visita guidata all'intero fondo antico e, sulla scorta del successo dell'iniziativa, a programmare assieme agli stessi studenti e studentesse altri incontri aperti alla cittadinanza, durante i quali essi stessi svolgeranno un ruolo attivo, da protagonisti. Gli approfondimenti sulle marche saranno un punto di partenza per intraprendere altri possibili percorsi di esplorazione del fondo antico.

Il personale bibliotecario prevede di dedicarsi anche in futuro ad esperienze di valorizzazione del libro antico con il coinvolgimento di studenti e studentesse. L'iniziativa appena conclusa non ha previsto modalità di valutazione dell'impatto; per quelle a venire si sta riflettendo tuttavia sull'opportunità di somministrare un questionario ai partecipanti, poiché tale strumento consentirebbe di ottenere informazioni utili a delineare anche il quadro del rapporto fra la Biblioteca e le istituzioni scolastiche del territorio.

